



ASSOLOMBARDA
Confindustria Milano Monza e Brianza

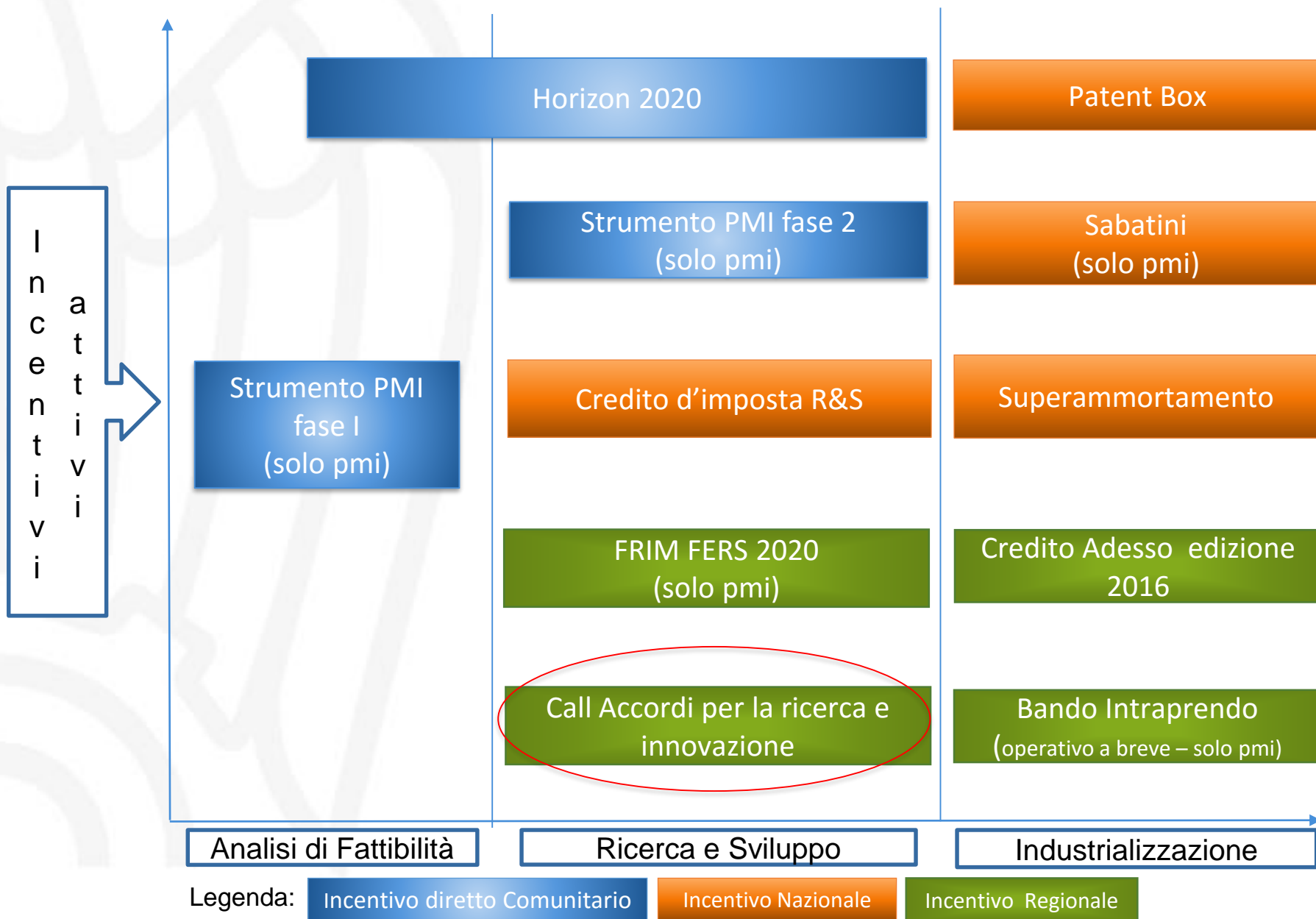
Opportunità tecnologiche nel settore del disinquinamento e bonifiche

Gli incentivi e i finanziamenti per la R&I: il servizio di Assolombarda

Pierluigi Bertolini
Responsabile Politiche per lo Sviluppo e Incentivi

29 giugno 2016

Quadro di sintesi dei principali incentivi operativi



Incentivi per l'innovazione industriale

Il nostro approccio alla finanza agevolata

La nostra *mission* è favorire la partecipazione vincente delle imprese al sistema degli incentivi. Per questo fine effettuiamo due analisi:

- sull'incentivo per comprendere «se» e a «chi» proporlo
- sulle imprese, il loro progetto e la loro situazione economico finanziaria

Puntiamo a proporre un mix di agevolazioni in grado di assicurare all'impresa:

- la liquidità necessaria per sostenere i costi del progetto
- la più elevata intensità di aiuto possibile

Definizione di Ricerca Industriale

fonte Regolamento UE n 651/2014 della Commissione

ricerca industriale: ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze e capacità da utilizzare per sviluppare nuovi prodotti, processi o servizi o per apportare un notevole miglioramento ai prodotti, processi o servizi esistenti. Essa comprende la creazione di componenti di sistemi complessi e può includere la costruzione di prototipi in ambiente di laboratorio o in un ambiente dotato di interfacce di simulazione verso sistemi esistenti e la realizzazione di linee pilota, se ciò è necessario ai fini della ricerca industriale, in particolare ai fini della convalida di tecnologie generiche.

Definizione di Sviluppo Sperimentale

fonte Regolamento UE n 651/2014 della Commissione

sviluppo sperimentale: l'acquisizione, la combinazione, la strutturazione e l'utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e di altro tipo allo scopo di sviluppare prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati. Rientrano in questa definizione anche altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione di nuovi prodotti, processi o servizi.

Rientrano nello sviluppo sperimentale la costruzione di prototipi, la dimostrazione, la realizzazione di prodotti pilota, test e convalida di prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati, effettuate in un ambiente che riproduce le condizioni operative reali laddove l'obiettivo primario è l'apporto di ulteriori miglioramenti tecnici a prodotti, processi e servizi che non sono sostanzialmente definitivi. Lo sviluppo sperimentale può quindi comprendere lo sviluppo di un prototipo o di un prodotto pilota utilizzabile per scopi commerciali che è necessariamente il prodotto commerciale finale e il cui costo di fabbricazione è troppo elevato per essere utilizzato soltanto a fini di dimostrazione e di convalida.

Lo sviluppo sperimentale non comprende tuttavia le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione e servizi esistenti e ad altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti.

Definizione di innovazione dell'organizzazione

fonte Regolamento UE n 651/2014 della Commissione

Innovazione dell'organizzazione: l'applicazione di nuovi metodi organizzativi nelle pratiche commerciali, nell'organizzazione del luogo di lavoro o nelle relazioni esterne di un'impresa esclusi i cambiamenti che si basano su metodi organizzativi già utilizzati nell'impresa, i cambiamenti nella strategia di gestione, le fusioni e le acquisizioni, la cessazione dell'utilizzo di un processo, la mera sostituzione o estensione dei beni strumentali, i cambiamenti derivanti unicamente da variazioni del prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, l'adattamento ai mercati locali, le periodiche modifiche stagionali e altri cambiamenti ciclici nonché il commercio di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati.

Definizione di innovazione di processo

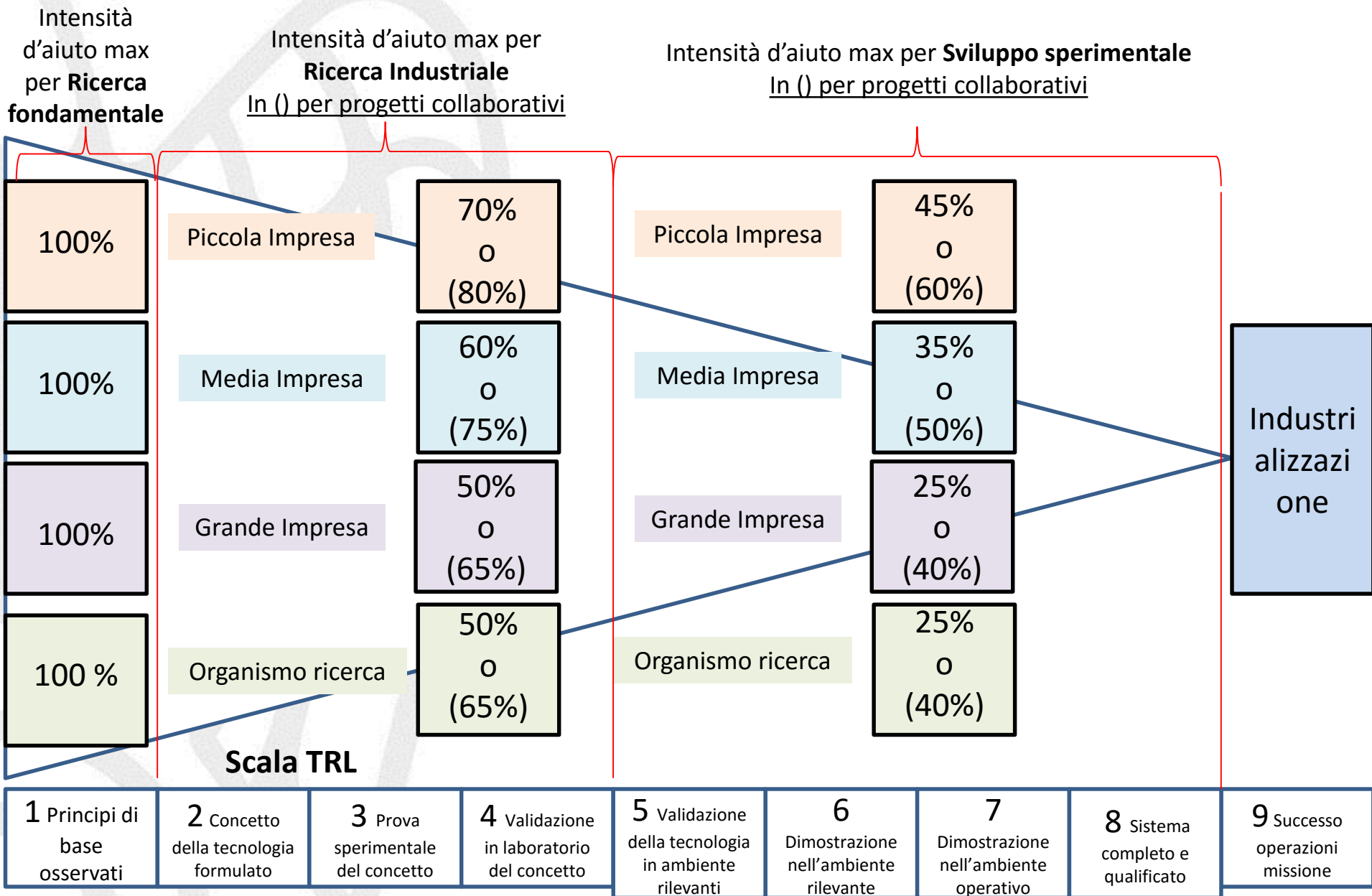
fonte Regolamento UE n 651/2014 della Commissione

Innovazione di processo: l'applicazione di un metodo di produzione o di distribuzione nuovo o sensibilmente migliorato (inclusi cambiamenti significativi nelle tecniche, nelle attrezzature o nel software), esclusi i cambiamenti o i miglioramenti minori, l'aumento delle capacità di produzione o di servizio ottenuto con l'aggiunta di sistemi di fabbricazione o di sistemi logistici che sono molto simili a quelli già in uso, la cessazione dell'utilizzazione di un processo, la mera sostituzione o estensione dei beni strumentali, i cambiamenti derivanti unicamente da variazioni del prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, l'adattamento ai mercati locali, le periodiche modifiche stagionali e altri cambiamenti ciclici nonché il commercio di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati.

Definizione di organismo di ricerca e diffusione della conoscenza fonte Regolamento UE n 651/2014 della Commissione

organismo di ricerca e diffusione della conoscenza: un'entità (ad esempio, università o istituti di ricerca, agenzie incaricate del trasferimento di tecnologia, intermediari dell'innovazione, entità collaborative reali o virtuali orientate alla ricerca), indipendentemente dal suo status giuridico (costituito secondo il diritto privato o pubblico) o fonte di finanziamento, la cui finalità principale consiste nello svolgere in maniera indipendente attività di ricerca fondamentale, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale o nel garantire un'ampia diffusione dei risultati di tali attività mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di conoscenze. Qualora tale entità svolga anche attività economiche, il finanziamento, i costi e i ricavi di tali attività economiche devono formare oggetto di contabilità separata. Le imprese in grado di esercitare un'influenza decisiva su tale entità, ad esempio in qualità di azionisti o di soci, non possono godere di alcun accesso preferenziale ai risultati generati.

Intensità di aiuto massime previste dal Regolamento 651/2014 della UE



La Smart Specialisation Strategy di Regione Lombardia (S3)

- L'S3 è uno strumento di politica industriale per indirizzare l'attività di ricerca e innovazione verso priorità concrete, intorno alle quali concentrare le risorse disponibili
- La definizione della S3 è per le regioni la condizionalità ex-ante per l'accesso ai fondi della nuova programmazione comunitaria 2014-2020
- L'S3 di Regione Lombardia si concretizza nel work programme “ricerca e innovazione” che per le seguenti sette aree di specializzazione:
 - aerospazio
 - agroalimentare
 - eco industria
 - industrie creative e culturali
 - industria della salute
 - manifatturiero avanzato
 - mobilità sostenibileelenca le macrotematiche, le sfide specifiche e i temi di sviluppo che Regione vuol far perseguire al sistema della ricerca lombardo

La Smart Specialisation Strategy di Regione Lombardia (S3)

Esempio

Area di specializzazione: Ambiente e Energia

Macrotematica, nella S3 sono 40 in totale

Sfida specifica posta dalla Regione alla quale rispondere

AE7 Tecnologie per la gestione, il monitoraggio e il trattamento dell'acqua, dell'aria e dei rifiuti


Sfida specifica: Oggi oltre i tre quarti della popolazione europea sono concentrati nelle aree urbane. La Lombardia è la regione italiana con la più alta percentuale di suolo urbanizzato. Il tema del come conciliare lo sviluppo delle nostre città con il rispetto e la tutela dell'ambiente è da tempo una sfida fondamentale.

Inquinamento dell'aria, produzione di rifiuti, disponibilità e protezione delle fonti di acqua potabile, assenza o insufficienza dei sistemi di smaltimento delle acque reflue, sono problemi a scala globale che incidono fortemente sulla qualità della vita delle persone, influenzandone la salute e le condizioni pratiche della vita quotidiana.

I temi proposti intendono stimolare l'innovazione e la ricerca nella gestione, nel monitoraggio e nel trattamento delle acque, dell'aria e dei rifiuti.

La Smart Specialisation Strategy di Regione Lombardia (S3)

Tema di sviluppo, ovvero le finalità che devono perseguire i progetto di R&I aziendali. **Nella S3 sono 143 in totale**



Temi di sviluppo:

AE7.1 Sviluppo di soluzioni tecnologiche innovative per il rilevamento, l'antiquinamento e il disinquinamento/depurazione delle acque urbane e industriali e dell'aria

AE7.2 Sviluppo di soluzioni tecnologiche ICT e di sistemi innovativi per il monitoraggio, il controllo degli usi e l'ottimizzazione dei consumi dell'acqua in aree urbane e industriali

Livello di maturità tecnologica:

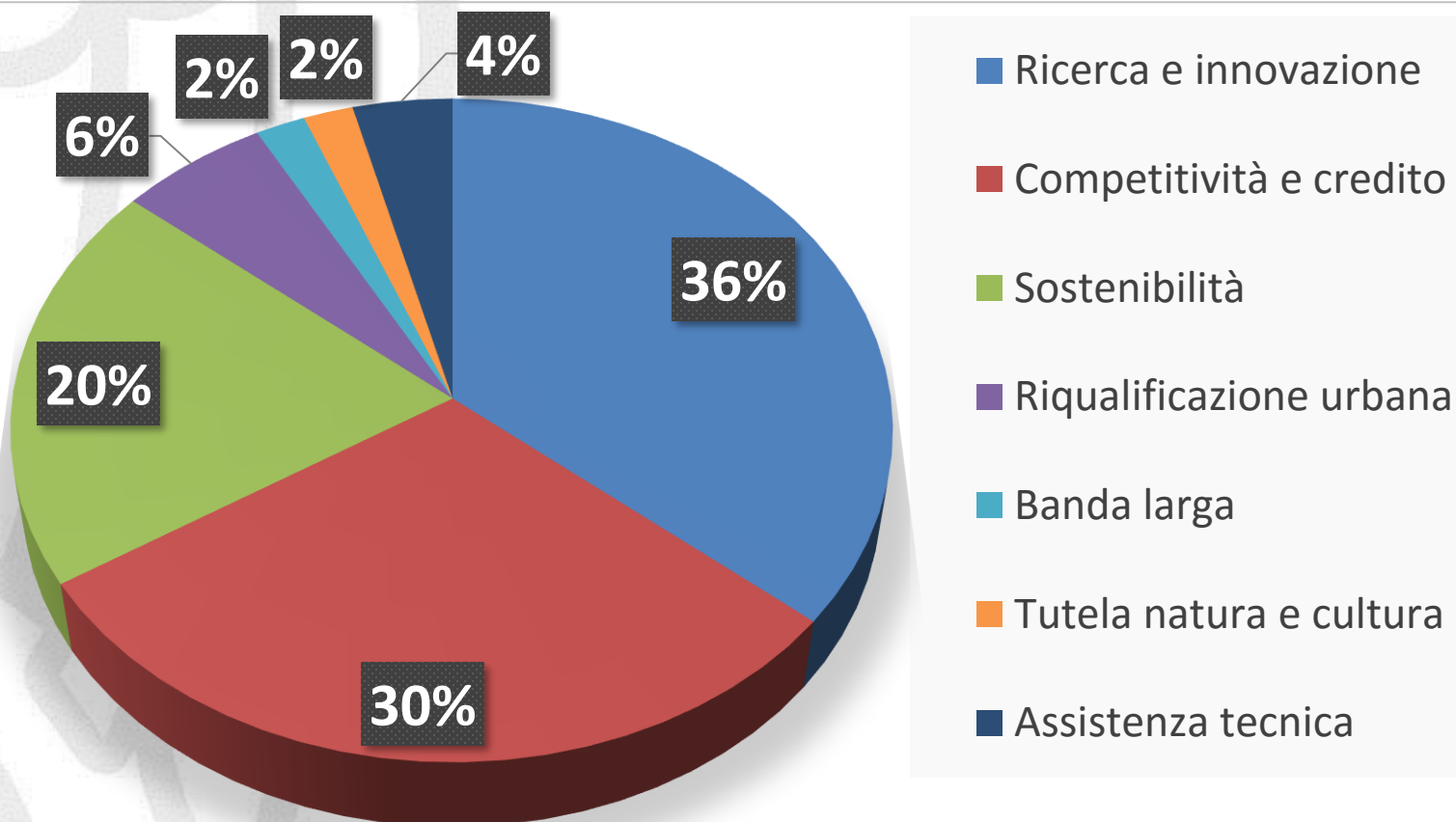
Il target dei risultati finali ottenuti dai progetti che verranno realizzati nell'ambito di queste tematiche deve essere compreso tra TRL 4-7 (vedi allegato).



Technology readiness level, gli stadi della scala TRL nella quale si colloca il progetto di R&I

Il nuovo Piano Operativo Regionale (POR FESR) 2014 - 2020

- il 12 febbraio 2015 la Commissione Europea ha approvato il nuovo POR FESR di Regione Lombardia con una dote di 970,4 milioni di euro (532 milioni nel settennato passato), articolato in sette assi:



NB. Ricerca e innovazione, competitività & credito e sostenibilità da sole assorbono l'86% delle risorse pari a € 838,6 mln

S3 e Por Fesr 2014 – 2020: uno schema di sintesi

S3 di Regione
Lombardia



POR FESR 2014 – 2020 stanziamento di
€ 970,4 milioni

Bando A

Bando B

Frim Fesr 2020

Accordi per la R&I

Bando per la ricerca e sviluppo per
favorire la collaborazione tra imprese
e università

Linea «Accordi per la ricerca e innovazione»

Soggetti ammissibili

Imprese di qualsiasi dimensione, in collaborazione con università e/o centri di ricerca.

Entrambi i soggetti coinvolti devono avere sede operativa attiva in **Lombardia** o costituirne una al momento dell'erogazione del contributo.

I partenariati, costituiti da almeno 2 soggetti, devono essere formalizzati prima della presentazione della richiesta di contributo. **Le imprese** possono presentare solo una richiesta di contributo a valere su questo bando. **Gli enti di ricerca** possono presentare più progetti.

Gli organismi di ricerca devono sostenere almeno il 10% delle spese totali ammissibili.

Linea «Accordi per la ricerca e innovazione»

Il contributo è **unicamente a fondo perduto** secondo le seguenti percentuali:

Intensità di aiuto massima	Micro/Piccola Impresa	Media Impresa	Grande Impresa	Organismo di ricerca
Ricerca industriale	60%	60%	60%	60%
Sviluppo sperimentale	40%	40%	40%	40%
Innovazione per le PMI	50%	50%	Non previsto	Non previsto
Innovazione dei processi e dell'organizzazione	50%	50%	15%	Non previsto

Agevolazione massima **pari a 4,5 milioni di euro** per partenariato.

Linea «Accordi per la ricerca e innovazione»

Spese ammissibili

Le voci di spesa principali possono riguardare:

- Costo personale: costo standard orario di **30,58 € per imprese, 35,47 € per gli organismi di ricerca**;
- Costi per la ricerca contrattuale, le conoscenze, brevetti acquisiti o ottenuti in licenza alle normali condizioni di mercato;
- Costi relativi a strumentazione e attrezzature: nella misura e per il periodo di utilizzo nel progetto;
- Costi relativi agli immobili: max 10% costi ammissibili nella misura e per il periodo di utilizzo nel progetto;
- Spese generali: massimo 15% delle spese di personale, a forfait.

Spese ammissibili minime pari a 5 milioni di euro per partenariato.

Linea «Accordi per la ricerca e innovazione»

Valutazione

I progetti che otterranno la più alta valutazione accederanno alla fase di negoziazione con Regione Lombardia per decidere:

- la percentuale di erogazione connessa ai risultati e agli stati di avanzamento (max 3 tranches);
- miglioramenti tecnici e progettuali su richiesta di Regione;
- eventuale coinvolgimento di altri soggetti e finanziatori nell'ambito del partenariato

Vantaggio per i cluster

Premialità per l'appartenenza ad uno dei CTL

Presentazione domande

- dal 15 giugno 2016 al 29 settembre 2016
- entro il 30 gennaio 2017 saranno approvati gli esiti della valutazione
- entro il 30 maggio 2017 saranno firmati gli accordi tra il partenariato e Regione Lombardia

I riferimenti operativi

DESK INCENTIVI

Pierluigi Bertolini – tel. 02.58370.703
pierluigi.bertolini@assolombarda.it

Silvia Mangiameli – tel. 02.58370.660
silvia.mangiameli@assolombarda.it

Giulia Podestà – tel. 02.58370.701
giulia.podesta@assolombarda.it



ASSOLOMBARDA

Confindustria Milano Monza e Brianza

www.assolombarda.it
www.farvolaremilano.it
www.assolombardanews.it
Seguici su     